



RELAZIONE
AL CONSIGLIO REGIONALE
DELL'ASSESSORE
AL BILANCIO, FINANZE,
E PATRIMONIO
CLAUDIO LAVOYER

BILANCIO DI PREVISIONE BUDGET

Per il triennio 2010 · 2012
Pour les années 2010 · 2012

Sommario

La situazione economica internazionale

La situazione economica italiana

I pacchetti di stimolo fiscale

Le funzioni del Bilancio Regionale

Lo scenario in Valle d'Aosta

Gli indicatori di solidità

Il rating

La struttura delle Entrate

La struttura della Spesa

Conclusioni



La situazione economica internazionale

- L'elevato grado di integrazione dell'economia globale ha esteso al resto del mondo la crisi economico-finanziaria iniziata negli Stati Uniti nel 2008. Significativo è stato anche l'impatto della crisi finanziaria sull'economia reale.
 - La crisi è divenuta più profonda all'inizio del 2009 quando si è registrata la contrazione del commercio mondiale più forte del secondo dopoguerra. I paesi industrializzati sono stati i più colpiti dalla crisi, anche se alcuni paesi in via di sviluppo hanno subito uno shock molto severo. I paesi in via di sviluppo hanno visto ridursi gli afflussi di investimenti esteri e sperimentato un forte deprezzamento dei tassi di cambio, accompagnato da un aumento dei differenziali di rendimento sui titoli pubblici.
 - La velocità di peggioramento della congiuntura ha raggiunto il picco massimo nel primo trimestre di quest'anno.
 - A partire dal secondo trimestre sono emersi i primi segnali di stabilizzazione e poi di graduale ripresa, in particolare per le economie dell'Area asiatica. Gli indicatori sembrano concordi nel prospettare un recupero dell'attività economica, diffuso alle principali aree geografiche, anche per effetto delle misure di politica economica adottate dai Governi.
 - Le tensioni sui mercati finanziari si sono fortemente ridotte rispetto alla fase acuta della crisi. I differenziali dei titoli del debito pubblico rispetto a quelli di riferimento si sono molto attenuati. I mercati internazionali hanno evidenziato un significativo recupero rispetto ai minimi raggiunti nella primavera scorsa. L'inflazione al consumo, entrata in territorio negativo nella prima parte dell'anno in diverse aree geografiche, è sulla via di seguire un processo di graduale normalizzazione.
 - Restano ampie le perdite registrate dal mercato del lavoro per effetto della crisi.
-

- Rimane elevata l'incertezza sull'intensità e sulla solidità della ripresa economica mondiale, soprattutto nel medio periodo: vi è il rischio che con il venir meno degli stimoli fiscali e monetari, e una volta esaurito il ciclo di ricostituzione delle scorte, la domanda privata possa tornare a ristagnare, frenata in molte economie da una disoccupazione elevata e crescente, dalla limitata disponibilità di credito e dall'esigenza delle famiglie di risanare i propri bilanci.
 - Secondo le previsioni degli organismi internazionali, la crescita mondiale si collocherebbe nel 2010 in media attorno al 3%; quella dei paesi avanzati appena al di sopra dell'1%.
 - L'indicatore dell'economia dell'Area Euro, prodotto dalla Banca d'Italia, ha assunto in settembre un valore positivo per la prima volta negli ultimi quindici mesi. Gli indicatori del clima di fiducia delle imprese e delle famiglie sono ulteriormente migliorati; l'indice PMI dei responsabili degli acquisti del terziario si è riportato al di sopra della soglia compatibile con una espansione dell'attività, rimanendone poco al di sotto, nell'industria. Il rialzo della produzione industriale è proseguito in agosto.
 - Le più recenti valutazioni degli organismi internazionali prospettano per la media di quest'anno un calo dell'attività intorno al 4 %, seguito, secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, da un rialzo di pochi decimi di punto nel 2010.
-

Previsioni macroeconomiche
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	FMI			Consensus Economics	
	2008	2009	2010	2009	2010
PIL					
Paesi avanzati	0,6	-3,4	1,3	-	-
Area dell'euro	0,7	-4,2	0,3	-3,9	1,0
Giappone	-0,7	-5,4	1,7	-5,7	1,5
Regno Unito	0,7	-4,4	0,9	-4,3	1,1
Stati Uniti	0,4	-2,7	1,5	-2,6	2,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo	6,0	1,7	5,1	-	-
Brasile	5,1	-0,7	3,5	-0,1	4,2
Cina	9,0	8,5	9,0	8,3	9,4
India	7,3	5,4	6,4	6,1 (1)	7,5 (1)
Russia	5,6	-7,5	1,5	-7,0	3,0
Mondo	3,0	-1,1	3,1	-	-
Prezzi al consumo					
Paesi avanzati	3,4	0,1	1,1	-	-
Area dell'euro	3,3	0,2	0,8	0,3	1,2
Giappone	1,4	-1,1	-0,8	-1,3	-0,8
Regno Unito	3,6	1,8	1,5	1,9	1,8
Stati Uniti	3,8	-0,5	1,3	-0,5	1,9
Paesi emergenti e in via di sviluppo	9,3	5,5	4,9	-	-
Brasile (2)	5,9	4,2	4,4	4,3	4,3
Cina	5,9	-0,1	0,6	-0,6	2,3
India	8,3	8,7	8,4	7,6 (1)	6,4 (1)
Russia (2)	13,0	11,0	9,0	10,7	9,1
Commercio mondiale (3)	3,0	-11,9	2,5	-	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2009; Consensus Economics, pubblicazioni varie, settembre 2009.

(1) Variazioni riferite all'anno fiscale (che inizia nell'aprile dell'anno indicato e si conclude nel marzo di quello successivo). – (2) Variazioni dicembre su dicembre. – (3) Beni e servizi.

La situazione economica italiana

- In Italia l'attività produttiva, caratterizzata da forte propensione all'esportazione e da un peso rilevante dell'industria manifatturiera sul valore aggiunto, ha particolarmente risentito del crollo degli scambi internazionali e della forte riduzione degli investimenti. Tale dinamica non è dissimile da quella registrata in Germania. **La riduzione degli investimenti è connessa ai bassi livelli di utilizzo della capacità produttiva, all'inasprimento delle condizioni del credito bancario e al calo della profittabilità delle imprese.** Infatti, gli effetti indiretti della crisi si sono rivelati non meno intensi di quelli diretti.
 - L'economia italiana risulta meno esposta ai fattori specifici della crisi finanziaria. L'indebitamento delle famiglie è inferiore rispetto alla media dell'Area Euro (60 % del reddito disponibile contro 93 % alla fine del 2008) e il settore immobiliare è meno vulnerabile.
 - Il recente recupero della produzione industriale è stato in parte rivolto alla ricostituzione di un adeguato livello di scorte, scese in alcuni comparti a livelli molto bassi. La domanda finale interna non mostra ancora una netta inversione di tendenza. Si è consolidato, soprattutto nelle componenti prospettiche, il miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e, in misura meno decisa, delle imprese. Continuano però a peggiorare gli indicatori relativi all'andamento del mercato del lavoro e alle intenzioni di acquisto di beni durevoli. Nel secondo trimestre il tasso di disoccupazione è salito al 7,4% dal 6,7% di un anno prima, pur in presenza di una consistente riduzione dell'offerta di lavoro. **La propensione a investire delle imprese rimane molto bassa, in presenza di margini inutilizzati di capacità storicamente elevati.** Secondo le previsioni degli organismi internazionali il calo del PIL sarebbe di circa il 5% nel 2009 seguito da un rialzo dello 0,5% nel 2010.
-

I pacchetti di stimolo fiscale

- A seguito dell'acuirsi della crisi finanziaria, i Governi dei principali Paesi avanzati sono intervenuti con un'azione concertata volta a fronteggiare la recessione con misure di stimolo fiscale.
- Dal punto di vista della politica fiscale, l'utilizzo della politica di bilancio in funzione anticiclica ha dovuto misurarsi con la presenza di un elevato peso del debito pubblico e con la necessità di evitare effetti negativi legati a un potenziale aumento dei tassi di interesse. **La strategia del Governo è stata pertanto quella di coniugare l'esigenza di massimizzare l'efficacia degli interventi**, a fronte di vincoli di bilancio più stringenti che in altri paesi, con la volontà di aderire pienamente ai principi concordati in ambito europeo.
- Il piano anticrisi stanziava un ammontare di 27,3 mld di euro nel quadriennio 2008-2011 e risulta significativamente inferiore ai pacchetti di stimolo messi in atto negli altri paesi avanzati in termini di peso % sul PIL.

Appendix Table 2. G-20 Countries: Fiscal Expansion
(in percent of GDP, change with respect to pre-crisis year 2007)

	2009			2010			Fiscal Expansion	
	of which:			of which:			Change from April WEO	
	Overall Balance	Crisis-Related Discretionary Measures 1/	Other Factors 2/	Overall Balance	Crisis-Related Discretionary Measures 1/	Other Factors 2/	2009	2010
Argentina 3/	-1.1	-1.5	0.4	0.7	0.0	0.7	0.2	1.5
Australia	-5.8	-2.9	-2.9	-6.8	-2.0	-4.7	-1.8	-1.6
Brazil	-0.7	-0.6	0.0	1.2	-0.6	1.8	-1.0	-0.2
Canada	-5.7	-1.9	-3.8	-5.2	-1.7	-3.6	-1.0	-0.2
China	-5.2	-3.1	-2.1	-5.2	-2.7	-2.5	-0.7	-0.7
France	-4.7	-0.7	-4.0	-4.8	-0.8	-4.0	-1.1	-1.0
Germany	-4.1	-1.6	-2.5	-4.9	-2.0	-2.9	0.1	0.7
India 4/	-4.7	-0.6	-4.1	-3.3	-0.6	-2.7	0.3	0.3
Indonesia	-1.4	-1.4	-0.1	-0.9	-0.6	-0.2	-0.1	0.1
Italy	-4.4	-0.2	-4.2	-4.8	-0.1	-4.7	-0.6	-0.4
Japan 5/	-7.3	-2.4	-4.9	-7.5	-1.8	-5.7	-0.4	-0.4
Korea	-6.7	-3.6	-3.0	-7.8	-4.7	-3.1	0.0	0.4
Mexico	-2.5	-1.5	-1.0	-2.6	-1.0	-1.6	-0.3	-0.3
Russia	-12.2	-4.1	-8.2	-11.7	-1.3	-10.4	0.7	0.0
Saudi Arabia	-11.6	-3.3	-8.3	-7.0	-3.5	-3.5	8.1	10.2
South Africa 6/	-4.0	-3.0	-1.0	-4.2	-2.1	-2.1	0.2	0.1
Turkey 7/	-3.7	-0.8	-2.9	-3.3	-0.3	-3.0	0.1	-0.3
United Kingdom	-8.9	-1.6	-7.4	-10.6	0.0	-10.7	-1.7	-2.4
United States 8/	-5.6	-2.0	-3.6	-5.6	-1.8	-3.9	0.6	0.2
PPP GDP-weighted average	-5.5	-2.0	-3.5	-5.5	-1.6	-3.8	0.0	-0.1
Advanced countries	-5.9	-1.9	-4.0	-6.2	-1.6	-4.5	-0.1	-0.2
Emerging and Developing G-20	-5.0	-2.2	-2.8	-4.4	-1.6	-2.8	0.0	0.1
United States 9/	-10.6	-2.0	-8.6	-6.8	-1.8	-5.1	0.1	-0.1
Japan 9/	-7.8	-2.4	-5.4	-7.7	-1.8	-6.0	-0.4	-0.4
PPP-weighted average, incl. financial sector support	-7.0	-2.0	-4.9	-5.8	-1.6	-4.2	-0.2	-0.2

Source: Staff estimates based on the July 2009 WEO Update. For a discussion of estimation approaches, see <http://www.imf.org/external/np/pp/eng/2009/030609a.pdf>.

1/ Figures reflect the budgetary cost of crisis-related discretionary measures in each year compared to 2007 (baseline), based on measures announced through mid-July. They do not include (i) acquisition of assets (including financial sector support) or (ii) measures that were planned before the crisis.

2/ Includes estimates of the impact of automatic stabilizers, plus noncrisis discretionary spending or revenue measures and the impact of nondiscretionary effects on revenues beyond the normal cycle (e.g., the revenue impact of the extraordinary decline in commodity and real estate prices and financial sector profits). A positive amount reflects factors limiting the size of permissible deficits (e.g., assumed compliance with fiscal rules).

3/ Based on staff's analysis.

4/ Discretionary measures on fiscal-year basis. Includes only on-budget measures. Additional off-budget measures amount to 0.8 percent of GDP in 2008/09 and 1.6 percent of GDP in 2009/10 (including 0.4 percent of GDP for bank recapitalization). 5/ Based on staff preliminary analysis, financial sector-related measures of 0.5 percent of GDP in 2009, and 0.2 percent of GDP in 2010 are excluded, so as to focus on the fiscal measures with direct effect on demand. These measures cover both subsidies to and capital injections in public financial institutions.

6/ Fiscal-year basis. Based on staff estimates of the cyclically-adjusted general government balance. Additional stimulus in the form of infrastructure investment is being provided by the broader public sector, so that the total fiscal stimulus (as measured by the public sector borrowing requirement) is 4.2 percent of GDP in 2008, 6.2 percent in 2009, and 4.9 percent in 2010.

7/ Changes in the overall fiscal balance reflect staff's estimates, given the Turkish authorities' policy intentions, as stated in the EU Pre-Accession Program document. Includes only discretionary measures taken from September 2008 through March 2009. A further stimulus package, announced in early June, consists of investment incentives, short-term public sector employment, and credit guarantees. Official government estimates of the June package are not yet available.

8/ Excludes losses from financial system support measures (estimated at 5 percent of GDP in 2009 and 1.2 percent of GDP in 2010), so as to focus on the fiscal measures with direct effect on demand.

9/ Includes cost of financial system support measures.

TAVOLA III.2: LE MISURE ANTICRISI PER TIPOLOGIA D'INTERVENTO

	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
	in milioni di euro				in % PIL			
SOSTEGNO AL SETTORE INDUSTRIALE E ALLE IMPRESE	1.359	5.087	3.724	4.938	0,09	0,33	0,24	0,31
Facilitazione dell'accesso al credito e allentamento dei vincoli di liquidità per imprese e PMI (1)	0	3.137	3.582	4.938	0,00	0,21	0,23	0,31
Sostegno alla domanda di specifici settori prod.(2)	0	1.086	0	0	0,00	0,07	0,00	0,00
Sussidi diretti per specifici settori produttivi	1.359	864	143	0	0,09	0,06	0,01	0,00
MISURE VOLTE A MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO (3)	800	2.462	3.432	505	0,05	0,16	0,22	0,03
Riduzione temporanea delle ore lavorate parzialmente coperta da sussidi pubblici	150	0	0	0	0,01	0,00	0,00	0,00
Riduzione delle imposte sui redditi da lavoro	650	417	299	200	0,04	0,03	0,02	0,01
Rafforzamento del sistema dei sussidi di disoccupazione, CIG e dell'assistenza sociale	0	716	1.805	305	0,00	0,05	0,12	0,02
Rafforzamento della flessibilità sul mercato del lavoro (formazione, assistenza nella ricerca del lavoro)	0	1.329	1.329	0	0,00	0,09	0,09	0,00
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI	500	1.025	200	200	0,03	0,07	0,01	0,01
Infrastrutture	0	452	200	200	0,00	0,03	0,01	0,01
Innovazione e attività di Ricerca e Sviluppo	500	573	0	0	0,03	0,04	0,00	0,00
SOSTEGNO AL POTERE DI ACQUISTO DELLE FAMIGLIE	0	2.780	144	139	0,00	0,18	0,01	0,01
Sostegno ai redditi, generale	0	136	88	88	0,00	0,01	0,01	0,01
Sostegno ai redditi, per specifiche tipologie di lavoratori/redditi	0	2.644	56	51	0,00	0,17	0,00	0,00
EFFETTO COMPLESSIVO DELLE MISURE	2.659	11.354	7.501	5.782	0,17	0,75	0,49	0,36

Nota: Gli effetti sono indicati in termini lordi.

(1) Include principalmente le seguenti misure: i) la deducibilità dall'IRES e dall'IRE di un importo pari al 10 per cento dell'IRAP; ii) il differimento del pagamento dell'IVA al momento dell'effettiva riscossione del corrispettivo; iii) il minor gettito IRES a partire dal 2010, conseguente alle rivalutazioni volontarie di valori contabili nei bilanci delle imprese; iv) l'erogazione di risorse per razionalizzare e accrescere l'efficienza dei servizi ferroviari di trasporto pubblico; v) la concessione di contributi quindicennali, a decorrere rispettivamente dal 2009 e 2010, per la prosecuzione degli interventi di realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale; vi) il rifinanziamento del Fondo garanzia per facilitare l'accesso al credito di piccole e medie imprese con una quota riservata agli interventi a favore dei Confidi; l'accelerazione dei rimborsi IVA ultradecennali, nonché dei pagamenti delle Amministrazioni pubbliche verso i fornitori di beni e servizi, grazie anche alle garanzie delle imprese di assicurazione e della SACE, finalizzate ad agevolare la riscossione dei crediti.

(2) Include la proroga per il 2009 di incentivi differenziati sugli acquisti di auto ecologiche, veicoli commerciali leggeri e motocicli nonché l'elevazione del bonus a fronte della rottamazione di autoveicoli, autocarri, autocaravan e veicoli commerciali leggeri.

(3) Si ricorda che per gli interventi a favore dell'occupazione concorrono nel biennio 2009-2010 gli 8 miliardi di euro (al lordo della contribuzione figurativa) previsti dall'accordo Stato-Regioni. Sono poi da considerare le risorse ordinarie della gestione GIAS INPS per casse integrazioni e mobilità.

TAVOLA III.3: IMPATTO MACROECONOMICO DELLE MISURE ANTICRISI (variazioni percentuali rispetto allo scenario di base)

	PIL (1)			Consumi privati (1)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
MINORI ENTRATE						
Riduzioni fiscali per le imprese	0,01	0,03	0,04	0,03	0,05	0,06
Riduzioni fiscali per le famiglie e altre minori entrate	0,03	0,04	0,02	0,06	0,06	0,05
MAGGIORI SPESE						
Maggiori trasferimenti alle imprese	0,32	0,15	0,12	0,99	0,07	0,08
Maggiori trasferimenti alle famiglie (sussidi di disoccupazione e CIG)	0,06	0,11	0,07	0,18	0,22	0,17
Maggiore spesa per consumi finali (politiche attive sul mercato del lavoro)	0,08	0,07	0,03	0,01	0,02	0,04
Maggiore spesa per investimenti fissi lordi	0,06	0,04	0,00	0,01	0,02	0,02
EFFETTI COMPLESSIVI	0,56	0,44	0,28	1,28	0,44	0,42

1) Le variazioni percentuali sono calcolate rispetto allo scenario di base. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
Nota: Si precisa che la simulazione non incorpora gli effetti del D.L. n.78/2009.

Le funzioni del Bilancio Regionale

- Il Bilancio Regionale ha alcune funzioni fondamentali tra le quali esiste un naturale rapporto di trade-off cioè di scambio:

1. Funzione di stabilizzazione del quadro congiunturale in funzione anticiclica.

È la funzione che è risultata prioritaria nel corso del 2009 a seguito della grave crisi economica e che vedrà confermato la sua importanza anche nel corso del 2010, stante la bassa visibilità sulle prospettive dell'economia globale per l'anno prossimo.

2. Funzione di redistribuzione delle risorse in senso perequativo.

È una funzione che ha sempre avuto un peso determinante e decisivo nell'allocazione di spesa della Regione.

3. Funzione di allocazione efficiente delle risorse per lo sviluppo economico.

È la funzione che assumerà massima priorità nei prossimi anni a partire già dalla seconda metà del 2010 nel mondo post-crisi.

Lo scenario in Valle d'Aosta

- Nel corso del 2009 la Regione Valle d'Aosta è intervenuta con un consistente pacchetto di misure anticrisi finalizzate a sostenere il potere di acquisto dei redditi e a sostenere e rilanciare la competitività del sistema produttivo regionale (legge 23 gennaio 2009).
 - Il peso dell'intervento regionale ha avuto un carattere **preponderante e suppletivo** rispetto all'intervento attuato dal Governo italiano.
 - Le tipologie di intervento si distinguono secondo le diverse aree:
 - **Interventi a favore delle imprese**
 - **Interventi a favore delle famiglie**
 - **Gli interventi a favore delle imprese hanno avuto per oggetto:**
 - Sospensione rate mutui agevolati previsti da Leggi Regionali
 - Maggiori contributi in c/interessi ai Confidi e incremento garanzie
 - Riduzione di un punto percentuale dal 3,9 al 2,98 % dell'aliquota IRAP per tutte le imprese valdostane
 - Incentivi regionali per il rinnovo tecnologico del parco moto, auto
 - Legge Regionale sulla ricerca
 - Trasferimenti ai vari fondi di rotazione regionali
 - Interventi a supporto delle imprese agricole
 - **Gli interventi a favore delle famiglie hanno avuto per oggetto:**
 - Sospensione rate mutui agevolati previsti da Leggi Regionali
 - Sostegno alla previdenza complementare e integrativa
 - Bonus riscaldamento
 - Esenzioni tariffarie servizi pubblici
 - Contenimento dei costi dell'energia elettrica
-

- Il peso complessivo delle misure anticrisi stimato (i dati IRAP hanno una componente importante nel mese di dicembre) per l'anno 2009 è di circa **92 milioni** di Euro.
- L'economia valdostana ha mostrato nel corso del 2009 un andamento parzialmente in contro tendenza al resto del paese grazie alla solidità della struttura economica e all'incisività degli interventi effettuati.
- La disoccupazione che rappresenta, a livello continentale e globale, il principale fattore di preoccupazione, è rimasta limitata a livelli fisiologici. Rimane il timore che l'utilizzo massiccio della cassa integrazione guadagni, nell'anno 2009, possa rientrare nell'anno 2010 nei limiti passati.

Gli indicatori di solidità

- La Regione Valle d'Aosta presenta una **solidissima struttura finanziaria** con un margine operativo superiore al 30% delle entrate correnti, un livello di indebitamento contenuto, pari a circa il 30% delle entrate operative e una flessibilità di bilancio che consente di limitare il ricorso al debito ai progetti di maggiore rilevanza.
 - La Regione Valle d'Aosta presenta la struttura finanziaria ideale che è in grado di fronteggiare le crisi più violente e ha la possibilità di investire per rafforzare la propria posizione competitiva:
 - Alto margine operativo
 - Basso livello di indebitamento
 - Buona disponibilità di risorse liquide
 - Flessibilità di bilancio
 - Tre indicatori sintetici riassumono la solidità del Bilancio Regionale anche per l'anno 2010 e per il triennio 2010-2012.
 - Nel Bilancio di Previsione dell'anno 2010 i ratios sono i seguenti:
 - **Indicatore di incidenza tributaria:** Entrate tributarie/Entrate correnti = 95,0 %
 - L'indice mostra l'elevato grado di correlazione delle entrate alla fiscalità del territorio regionale
 - **Indicatore di correlazione entrate-spese:** Entrate correnti/Spese correnti = 1,3276
 - Il valore della Regione Valle d'Aosta, molto superiore all'unità, indica una gestione sana che permette, oltre al mantenimento dell'attuale livello di spesa, anche una capacità di destinare risorse a nuovi investimenti
 - **Indicatore di rigidità della spesa:** Spese per il personale/Entrate correnti = 20,2%
 - La dimensione non preponderante della spesa per il personale permette di evidenziare la flessibilità e l'ampiezza del margine di operatività
-

Il rating

- **La società di rating Fitch ha assegnato alla Regione Valle d'Aosta il rating di AA+ con prospettive stabili.**

Nella sua analisi la società di rating prende in considerazione fattori istituzionali, fattori finanziari e fattori economici:

- L'analisi del quadro istituzionale **considera lo Statuto Speciale di autonomia un fattore essenziale** per creare un legame tra le entrate tributarie con l'andamento dell'economia locale e una maggiore flessibilità che consente di assorbire eventuali impatti negativi
 - L'analisi del quadro finanziario evidenzia **la solidità della struttura di bilancio della Regione** caratterizzata da un debito modesto e da un ampio margine operativo
 - L'analisi del quadro economico sottolinea **la solidità della struttura economica valdostana** caratterizzata da basso livello di indebitamento delle famiglie e da un mix di industria con vocazione all'export, e di piccole e medie imprese di servizi meno esposte al ciclo economico
-

La struttura delle entrate

- La previsione delle entrate complessive della Regione Valle d'Aosta si attesta a 1.874,4 milioni di euro per l'anno 2010, 1.916,7 per l'anno 2011 e 1.937,4 per l'anno 2012.
 - Gli importi totali sono significativamente inferiori rispetto ai bilanci degli anni passati solo a causa del ridimensionamento delle contabilità speciali che si riducono fortemente in conseguenza della partenza del nuovo sistema nazionale di tesoreria unica mista dal 1 gennaio 2009.
 - Il totale delle risorse disponibili per il 2010 ammonta a 1.685 milioni, con una stabilità in termini reali rispetto al 2009 (1.675 milioni).
 - L'avanzo di amministrazione è pari a 160 milioni.
 - L'analisi del **TITOLO 1** (tributi propri e gettito di tributi erariali) conferma l'elevato grado di indipendenza e autonomia fiscale mostrando un peso superiore all'80% anche per il 2010 (81,41%).
 - L'analisi disaggregata delle componenti del **TITOLO 1** mostra andamenti diversificati per dinamica ed intensità:
 1. Il calo dei tributi propri (da 180,142 a 135,67 milioni) è scaturito da due fattori: - Diminuzione del gettito IRAP determinato dalla riduzione dell'aliquota dal 3,9 al 2,98 % per tutte le imprese sul territorio valdostano, misura riproposta con finalità di stabilizzazione anti ciclica, stante l'attuale incertezza del quadro macroeconomico, anche per l'anno 2010 (17 milioni).
 - Riduzione della tassa di concessione "Casa da Gioco" come stabilito dall'apposito disciplinare con un impatto di circa 30 milioni di euro
 2. L'incremento delle compartecipazioni ai tributi erariali, da 1.221 milioni a 1.236 milioni per il 2010, a 1.291 milioni per il 2011 e a 1.312 milioni per il 2012, è dovuto ad altre determinanti:
 - La dinamica della voce relativa alle imposte erariali sul reddito e patrimonio (IRE) ha mostrato un andamento positivo nel periodo gennaio-agosto 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008, per effetto del maggior gettito accertato derivante dal recupero dei versamenti IRE effettuati, nell'anno, dai soggetti
-

residenti fuori dal territorio regionale e spettanti alla Regione. L'IRE (247 + 80 milioni = 327 milioni di euro) è la principale imposta nel nostro sistema tributario e continua a evidenziare un trend crescente negli ultimi anni

- Dall'anno 2011, a concorrere alla dinamica espansiva delle entrate da partecipazioni sarà anche l'incremento del gettito derivante dall'imposta sulla benzina e sugli oli da gas per auto-trazione che avrà per la prima volta il suo impatto concreto sul Bilancio

- **Nel complesso la previsione del totale del Titolo 1 mostra un calo estremamente contenuto (-2,1%) nell'anno in cui si è verificato lo scenario globale e internazionale più sfavorevole e complesso degli ultimi decenni. Si può affermare con fiducia che la struttura di base portante delle entrate della Regione ha superato con successo uno "stress test" di grande rilievo.**

L'andamento del **Titolo 2** "Contributi e trasferimenti statali e dall'Unione Europea" mostra un andamento lievemente crescente in termini assoluti (da 40,2 a 41,4 milioni di euro nel 2010) con un'incidenza sul bilancio del 2,8%.

L'andamento del **Titolo 3** "Entrate extratributarie" presenta una crescita nell'anno 2010 da 25,18 a 30,6 milioni per stabilizzarsi a 29,1 milioni nel 2011 e nel 2012.

I proventi dei servizi pubblici derivano da attività poste in essere da diverse strutture regionali, tra le quali prevalgono i proventi legati alla concessione di energia elettrica e calore, prodotti dal cogeneratore di Brissogne, ed i proventi derivanti dalla gestione dei castelli e di varie mostre ed esposizioni.

I canoni e concessioni vedono l'introito più rilevante provenire dai canoni per concessioni e sub concessioni di acque pubbliche (7,5 milioni).

Le entrate afferenti al **Titolo 5** "Entrate da mutui e prestiti" aumentano da 47 a 78 milioni nel 2010. L'indebitamento si riferisce al finanziamento di opere già contemplato da Leggi Regionali, in particolare per il Servizio Idrico Integrato (23 milioni), ed all'autorizzazione al ricorso al debito per spese di investimento ai sensi dell'art. 7 della Legge di Bilancio per beni culturali, viabilità e rischi naturali. Il ricorso all'indebitamento per la copertura di spese di investimento per il pareggio del bilancio degli anni 2011 e 2012 è previsto in 170 milioni annui.

La struttura della spesa

Il Bilancio della Regione Valle d'Aosta pareggia nell'importo complessivo di Euro 1.874,4 milioni per l'anno 2010, 1.916,7 per l'anno 2011 e 1.937,4 per l'anno 2012.

Se si escludono le contabilità speciali, la spesa per l'anno 2010 ammonta a Euro 1.685 milioni, per l'anno 2011 a Euro 1.727 milioni e per l'anno 2012 a Euro 1.750 milioni di euro.

Per l'esercizio 2010 il peso delle spese correnti è del 69,1 % e il peso delle spese di investimento è del 30,9%.

L'ammontare complessivo della spesa corrente del 2010 è di 1.131,6 milioni che, comparata alla previsione 2009, segnala un incremento di 30 milioni in termini assoluti, pari al 2,73%.

Le principali determinanti sono:

- il contributo per il sostegno domestico alle famiglie mediante concorso alle spese per il riscaldamento domestico il cui onere stimato in Euro 17,7 milioni a decorrere dall'anno 2010 è iscritto nei fondi globali di parte corrente
- l'aumento dei trasferimenti all'USL di circa 8,7 milioni per il finanziamento delle spese correnti
- la restituzione allo Stato delle tasse automobilistiche relative agli anni precedenti per Euro 7,7 milioni
- il rinnovo contrattuale del personale regionale per il biennio economico 2010/2011 di circa Euro 4,7 milioni
- l'aumento delle retribuzioni del personale scolastico di Euro 3,8 milioni
- l'aumento delle provvidenze economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti di circa Euro 3,7 milioni
- l'aumento della previsione di spesa dell'Imposta sugli spettacoli relativi agli introiti della "Casino s.p.a" per Euro 3,4 milioni

Nel complesso la spesa corrente della Regione non mostra una dinamica espansiva preoccupante in un momento storico in cui tutti i Governi nazionali ricorrono massicciamente alla spesa corrente per finanziare le misure di stabilizzazione.

Più del 30% del Bilancio Regionale rimane disponibile per spese di investimento destinate a finanziare la fase di sviluppo e di rilancio dell'economia che seguirà necessariamente all'attuale fase di stagnazione degli aggregati economici.

La flessibilità operativa e l'autonomia di programmazione della Regione rimangono intatti e costituiscono il fattore critico di successo per affrontare lo scenario degli anni futuri.

L'importante intervento di carattere anticiclico reso necessario nel corso del 2009 viene riproposto anche per il 2010. Le misure riproposte nell'anno 2010 riguardano:

- Sospensione per due semestralità della rate dei mutui regionali (sostegno alle famiglie), importo stimato 3,2 milioni di euro
- Sconti sull'energia elettrica del 30% (sostegno alle famiglie), importo stimato 3 milioni
- Consorzi garanzia fidi – aumento del contributo in c/to interessi dal 50 al 75 % (sostegno alle imprese), importo 500.000 euro per 3 anni
- Consorzi garanzia fidi – rinuncia ai crediti per aumentare i fondi a disposizione (sostegno alle imprese), importo 4,2 milioni
- Sospensione per due semestralità delle rate dei mutui regionali senza aggravio di interessi (sostegno alle imprese), importo 18,6 milioni
- Legge sulla ricerca (sostegno alle imprese), importo 5,5 milioni
- Incentivi regionali per il rinnovo tecnologico del parco moto, auto (sostegno alle imprese), importo 1,4 milioni
- Interventi a supporto delle imprese agricole (sostegno alle imprese), importo 1 milione

Il volume delle risorse assegnate alle spese di investimento ammonta nel 2010 a 506,16 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2009 di 20,85 milioni. Tale riduzione trova spiegazione principale nel minore stanziamento di fondi a finanziamento della Legge Regionale 13/2008 relativa al Servizio Idrico Integrato che secondo la programmazione del finanziamento passa da Euro 43,5 milioni del 2009 a 24,7 milioni nel 2010.

Analizzando in modo disaggregato le tre componenti principali della spesa della Regione:

- La **previsione di spesa del personale** scende per il 2010 da 294,6 a 291,56 milioni di euro. L'incidenza della spesa del personale sul totale della spesa regionale scende dal 17,5% al 17,3% consentendo all'indice di rigidità della spesa, che come visto precedentemente é al 20,2%, di non condizionare la libertà operativa della Regione
- La **spesa per la finanza locale** si attesta a 246,09 milioni. Anche in un anno molto difficile l'impegno per la finanza locale, che dal 2006 al 2009 ha sempre presentato un andamento sostanzialmente in crescita, è stato mantenuto sostanzialmente invariato. I trasferimenti agli Enti Locali rappresentano il 95% dell'entrata IRPEF accertata nel penultimo consuntivo; pertanto gli stanziamenti del 2010 sono calcolati sull'entrata accertata nel consuntivo 2008 e ammontano a 226 milioni
- Il peso complessivo della finanza locale sulla spesa regionale è pari al 14,6%
- La **spesa sanitaria** rappresenta la principale voce di spesa a carico del Bilancio Regionale, che conferma con questa scelta una forte vocazione a carattere perequativo. Il peso della spesa sanitaria copre il 16,6% della spesa complessiva regionale e a livello di spesa corrente copre il 23,4%. Il rischio che il progressivo invecchiamento della popolazione possa rappresentare un elemento di pressione sulla spesa sanitaria regionale (che assorbe quasi un quarto della spesa corrente della Regione), è mitigato dalla capacità della Regione di mantenere in equilibrio i conti della sanità

Le altri voci rilevanti nella spesa regionale sono:

- La **spesa per Istruzione** Primaria e Secondaria, Istruzione Universitaria, Cultura e Sport ha un peso del 5,4% sul totale della spesa regionale
 - La **spesa per il settore Agricoltura** ha un peso del 4,57% sul totale della spesa regionale
-

- La **spesa per lo Sviluppo Economico Regionale** ha un peso del 8,64% sul totale della spesa regionale
- La **spesa per infrastrutture per mobilità e reti** ha un peso del 4,47% sul totale della spesa regionale
- La **spesa per il Governo del territorio** ha un peso del 6,04% sul totale della spesa regionale

Il bilanciamento settoriale della spesa tiene conto del temperamento delle funzioni che il Bilancio Regionale andrà a svolgere nel 2010, dove, dopo una prima fase in cui l'esigenza di stabilizzazione anticiclica dell'economia avrà ancora necessariamente il sopravvento, seguirà una fase più focalizzata sulla funzione di allocazione di risorse finalizzata allo sviluppo, sempre in un quadro di fondo in cui la spesa perequativa rimane la più importante e strutturale.



Conclusioni: dal superamento della crisi ad un nuovo paradigma per lo sviluppo

I 2009 è stato l'anno in cui si è verificato lo scenario di crisi più profonda dal secondo dopoguerra.

La visibilità sull'evoluzione della situazione macroeconomica globale e internazionale è estremamente limitata e gli organismi di previsione sono molto cauti nella definizione degli scenari futuri che rimangono molto incerti. A fronte dei primi segnali di ripresa, un **atteggiamento cauto** volto al rafforzamento delle condizioni di sviluppo sembra il più opportuno e realistico.

All'interno di questo quadro il Bilancio della Regione ha permesso, in primis, nel corso del 2009 di svolgere la funzione "keynesiana" di stabilizzazione anti-ciclica della ricchezza con pieno successo: **l'intervento anticrisi e la flessibilità operativa resa possibile dall'autonomia finanziaria, tributaria ed economica della Regione, hanno concorso a rendere molto più limitato l'impatto della crisi sull'economia regionale.**

Il PIL regionale è previsto in calo del 2 % mentre a livello nazionale è previsto un calo del 5 % e a livello europeo del 4 %; la disoccupazione rimane a percentuali fisiologicamente basse, il reddito medio rimane molto al di sopra della media nazionale.

Il 2010 sarà il primo anno di una nuova era. A fronte della riproposizione di misure importanti di stabilizzazione del ciclo, anticipando la tendenza al rinnovo degli "stimulus package" annunciata da molti governi nazionali, il 2010 sarà l'anno in cui la funzione di allocazione di risorse per lo sviluppo tornerà ad avere valenza strategica.

Nel caso della Regione Valle d'Aosta non esiste la necessità di attuare una "exit strategy" da una crisi profonda, ma **è di vitale importanza consolidare prospettive di crescita presenti a livello potenziale nel nostro tessuto economico.**

Gli elevati margini di bilancio e l'elevata flessibilità operativa consentono gradi di libertà e di innovazione crescente: l'anticipazione della riduzione dell'aliquota IRAP, molto discussa a livello nazionale, costituisce un passo concreto verso un approccio fiscale più espansivo e più aperto verso il mondo delle imprese e dell'economia reale.

La previsione sancita dallo Statuto di Autonomia di **Zone Franche** ove attuata nella forma della **Zona Franca** di Impresa, fornisce altre opzioni potenziali sul terreno dell'incremento della base produttiva ed economica in linea con l'esperienza storicamente maturata a livello di altre realtà federali come, ad esempio, il Cantone ZUG nella vicina Svizzera.

La necessità, per la nostra Regione, è quella di approfondire le problematiche istituzionali e finanziarie del sistema montagna per giungere alla definizione degli aspetti di coesione territoriale e quindi poter sviluppare politiche mirate per i territori montani. **Le Zone Franche di montagna, simili a quelle urbane, potrebbero essere uno strumento in grado di sostenere e attrarre piccole e micro imprese, con benefici per l'occupazione.**

Il basso livello di indebitamento del bilancio regionale, unito alla gestione conservativa e prudente, come peraltro sottolineato dalla società di rating Fitch, fornisce nell'attuale scenario di tassi di interesse molto contenuti, l'opzione per scelte strategiche di investimento di grande rilievo.

L'allocazione settoriale delle principali partecipazioni della Regione Valle d'Aosta é concentrata in settori molto difensivi e decorrelati rispetto all'andamento dell'economia generale. La partecipazione in CVA, assetto strategico molto prezioso e di grande redditività attuale e prospettica, continua a fornire ritorni economici eccellenti.

Una nuova era sta arrivando e forse molte cose nel mondo non saranno più come prima: partendo da questo assunto la realtà che presenta il bilancio regionale consente di guardare al futuro con la serenità e la fiducia necessaria per affrontare le sfide che il tempo proporrà.
